

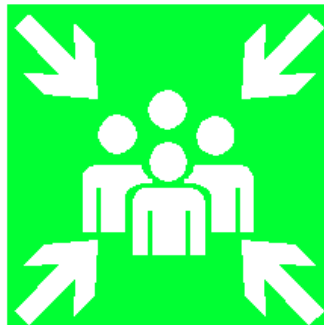
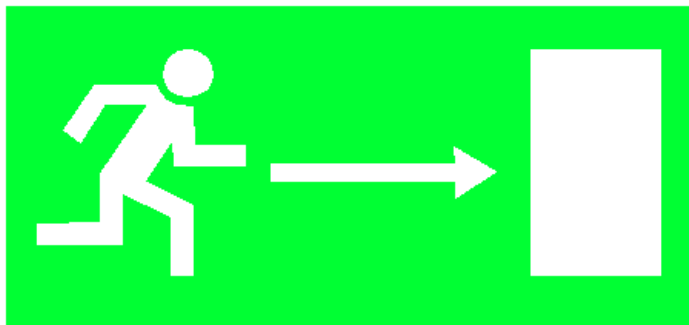


PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE

PRESSO

**SEDE UNITE' des COMMUNES VALDOTAINES
MONT - EMILIUS**

Fraz. Champeille n° 8 - 11020 Quart
Tel. 0165-765355



EDIZIONE	DATA	DESCRIZIONE	Firma (datore di lavoro)
REVISIONE 01-2018	02.11.2018	PEM-SEDE REV-01-2018	 Altre firme in ultima pagina

0) INDICE

Cap.	Par.	Descrizione	Pag.
		Premessa	3
1		Rischi dell'emergenza	3
2		Le possibili emergenze	4
3		Affollamento	5
4		Descrizione dei luoghi	5
5		Uscite di emergenza	7
6		Punti di raccolta	7
7		Segnalazioni allarmi	7
8		Mezzi e dispositivi di intervento di emergenza	7
9		Segnaletica e cartellonistica	9
10		Soggetti per la gestione dell'emergenza	11
11		Piano operativo di emergenza - evacuazione	12
	11.1	Incarichi specifici	12
	11.2	Norme per tutti gli occupanti dell'edificio	12
	A	Allarme	12
	B	Comunicazioni	12
	C	Intervento d'emergenza	13
	D	Comportamento durante l'evacuazione	14
	E	Intervento del soccorso pubblico	14
	F	Scenari possibili	15
12		Divulgazione, revisione esercitazioni	17
13		Registri, verbali ,	17
14		Obblighi di legge	18
15		Riassunto norme di comportamento	20
16		Definizioni ricorrenti	21
17		Elenco dei documenti allegati	23
18		Certificazione e sottoscrizione	23

PREMESSA

IL PIANO DI EVACUAZIONE E' LO STRUMENTO PER METTERSI IN SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA NEL MODO MENO RISCHIOSO POSSIBILE.

TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO HANNO L'OBLIGO DI METTERE IN ATTO LE PROCEDURE DI EMERGENZA PER ESSERE IN GRADO DI AFFRONTARE, CON LE MINORI CONSEGUENZE POSSIBILI, EVENTUALI RISCHI CHE SI POTREBBERO PRESENTARE PER L'INCOLUMITÀ FISICA DELLE PERSONE, DURANTE L'ABBANDONO DEI LUOGHI OCCUPATI.

GLI ELEMENTI ESSENZIALI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE NEL PIANO SONO I SEGUENTI:

1) RISCHI DELL'EMERGENZA

1.1 - IL PANICO

In tutti i luoghi con concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi e alterano i comportamenti ed i rapporti interpersonali.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono da tutti conosciuti come **“panico”**, che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: paura, senso di oppressione, ansia fino ad emozioni convulse, manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Queste condizioni possono portare le persone a comportamenti irrazionali.

In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione con la forza di posizioni verso la salvezza.
- Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

1.2 - IL COMPORTAMENTO PER SUPERARE IL PANICO

I comportamenti di cui si è parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il **sistema** in cui si evolvono è **preparato e organizzato** per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Un piano di evacuazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo
- stimolare la fiducia in se stessi
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole il piano di evacuazione tende a ridurre rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

2) LE POSSIBILI EMERGENZE

- **incendio in genere** che si sviluppa all'interno dell'edificio (più probabile nei locali in cui sia presente un potenziale rischio : autorimessa, magazzino, archivio centrale termica, locali UPS/server..);
- **emergenze mediche** (traumi, incidenti, malori) che coinvolgono sia il personale che utenti esterni
- **esplosioni**
- **allagamenti e danni da acqua in genere**
- **inquinamenti ambientali gravi**
- **attività criminose in corso o imminenti, minacce di attentati**

IN CASO DI TERREMOTO NON SI APPLICANO LE PROCEDURE DEL PIANO DI EMERGENZA MA OCCORRE:

- Se si all'interno di un edificio ripararsi sotto una struttura portante, non rimanere al centro di una stanza
- Non usare l'ascensore
- Se si è all'esterno allontanarsi dai fabbricati – Non usare l'auto.
- Chiudere il gas e la corrente
- Controllare se c'è odore di gas
- Non accendere fiamme
- Non telefonare alle autorità se non per gravi ragioni
- Ascoltare le istruzioni che arrivano dai responsabili dell'emergenza.

3) AFFOLLAMENTO MASSIMO PREVISTO NELL'EDIFICIO

Il massimo affollamento durante la giornata può essere composto come segue:

-circa 20 dipendenti, più eventuale personale delle strutture esterne, nonché utenti del territorio che accedono per i vari servizi.

Alcune volte al mese, al piano primo, nella sala presidenza, può essere presente il Direttivo dell' U. d. C. composto da circa 10 persone.

Saltuariamente nel salone al piano terra possono svolgersi riunioni consiliari o corsi di formazione per il personale per un numero massimo di 30-40 persone.

Ipotesi di affollamento massimo

Locali	n. max dipendenti	n. max utenti – consiglieri - corsisti	n. max totale	fascia oraria di max presenza
PIANO INTERRATO	5	-	5	dalle ore 8.00 alle ore 18.30
PIANO TERRA	5	40	45	dalle ore 8.00 alle ore 18,30
PIANO PRIMO	15	10	25	dalle ore 8.00 alle ore 18.30
PIANO SECONDO	10	5	15	dalle ore 8.00 alle ore 18.30

4) DESCRIZIONE DEI LUOGHI

La conoscenza dell'edificio in cui si opera è un presupposto fondamentale per una corretta azione di evacuazione.

Si tratta di un edificio ristrutturato di recente composto da 3 piani fuori terra.

Tutta la struttura è recintata, provvista di piazzale sul lato sud con ingresso carrabile per l'autorimessa al piano interrato.

4.1- CONFORMAZIONE DELL'EDIFICIO

Si tratta di un edificio ristrutturato di recente composto da 3 piani fuori terra.

Tutta la struttura è recintata, provvista di piazzale sul lato sud con ingresso carrabile per l'autorimessa al piano interrato.

Piano interrato

- Autorimessa
- Archivio
- Vano scala
- Locale ascensore
- Vano ascensore

Piano terra

- Atrio ingresso
- Vano scala
- Vano ascensore
- Ricezione
- Sala Consiglio
- Deposito
- Centrale termica
- Servizi igienici

Piano primo

- Vano scala
- Vano ascensore
- Atrio
- Corridoio
- Contabilità
- Ufficio
- Dirigente ufficio tecnico
- Ufficio tecnico
- Sala riunioni
- Servizi

Piano sottotetto

- Vano scala
- Vano ascensore
- Atrio
- Assistenza sociale
- Corridoio
- Aiuto segretario
- Segretario
- Presidenza e direttivo
- Archivio

4.2 - DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

Ad ogni piano dell'edificio, sono esposte le planimetrie sulla quale vengono indicati:

- le destinazioni d'uso dei locali
- gli impianti di sicurezza (porte REI, scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, pulsanti di allarme, targhe ottico-acustiche, quadri elettrici, **cassette di primo soccorso**);
- le uscite di emergenza
- le vie di fuga (i percorsi da seguire in caso di esodo);
- i punti di raccolta

Una copia delle planimetrie è allegata al presente piano.

5) VIE DI FUGA E USCITE D'EMERGENZA

U1 - Piano terra - Uscita da ingresso principale.

U2 – Piano interrato – Uscita da autorimessa.

U3 – Piano terra – Uscita da salone.

U4 – Piano terra – Uscita da salone.

Tutte le uscite sono accessibili dal vano scala centrale che collega i 4 piani dell'edificio.

6) PUNTO DI RACCOLTA IN CASO DI EVACUAZIONE

- **N. 1** - PIAZZALE A SUD – OVEST C/O RAMPA CARRABILE DI INGRESSO.

7) SEGNALAZIONI – ALLARMI ACUSTICI

Sono installati n. 24 rivelatori di incendio , n. 6 pulsanti di emergenza n. 6 targhe ottico-acustiche che fanno capo ad una centralina antincendio presso l'atrio vano scale al piano interrato.

Tutti gli elementi sono riportati sulle planimetrie e sul registro dei controlli interno. Sono periodicamente verificati da ditte esterne di manutenzione.

8) MEZZI E DISPOSITIVI DI INTERVENTO D'EMERGENZA

8.1 - ESTINTORI

Nell'intero edificio sono dislocati n. 8 estintori portatili n. 6 a polvere e n. 2 a CO2 .

Tutti gli estintori sono provvisti di cartello segnaletico, sono riportati sulle planimetrie e sul registro dei controlli interno. Ogni 6 mesi sono verificati dalla ditta esterna di manutenzione.

8.2 - IDRANTI

Al piano primo e secondo è disponibile un idrante naspo ad acqua UNI 25.

Sono del tipo incassato a muro, con lastra trasparente a rottura prestabilita.

Tutte le cassette sono provviste di cartello segnaletico, sono riportate sulle planimetrie e sul registro dei controlli interno.

8.3 – ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

In caso di interruzione dell'alimentazione elettrica sono installate n. 34 lampade di emergenza, atte a rendere facilmente agibile i percorsi e le vie di uscita.

8.4 - CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO

E' disponibile una cassetta presso il locale ricezione al piano terra.

8.5 – CHIUSURA ENERGIA ELETTRICA

L'interruttore generale dell'alimentazione elettrica è posto nel quadro generale al piano interrato. Il contatore di misura è posto in un quadro di resina all'esterno sull'angolo a sud-est presso l'ingresso principale.

8.6 – PORTE DI COMPARTIMENTAZIONE (REI)




Le porte sono del tipo a chiusura manuale (non sono presenti automatismi collegati all'impianto di rivelazione). Sono installate due porte al piano interrato che compartimentano l'archivio verso l'autorimessa e verso il vano scale.

9) SEGNALETICA E CARTELLONISTICA





9.1 – PERCORSI E VIE DI FUGA

	Percorso verso uscita emergenza.
	Percorso verso uscita emergenza.
	Uscita emergenza.
	Percorso da seguire (segnali di informazione aggiuntiva lungo i percorsi di uscita).
	Pronto soccorso.



9.2 – ATTREZZATURA ANTINCENDIO

	Lancia antincendio.
	Estintore.
	Pulsante di allarme

9.3 – CARTELLI DI DIVIETO

	Vietato fumare.
	Divieto di spegnere con acqua.
	Vietato fumare o usare fiamme libere.
	Divieto di accesso alle persone non autorizzate.

9.4 – CARTELLI DI PERICOLO

	Materiale infiammabile o alta temperatura (in assenza di un controllo specifico per alta temperatura).
	Sostanze velenose.
	Sostanze corrosive.
	Pericolo generico.
	Tensione elettrica pericolosa.
	Sostanze nocive o irritanti.

10) SOGGETTI INCARICATI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

10.1 – SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

10.1.1 – DATORE DI LAVORO

Dott. VIGHETTI ROBERTO, segretario con delega di datore di lavoro da parte dell' Unité des Communes Valdôtaines Mont Emilius dal 1 ottobre 2015 .

10.1.2 – R.S.P.P. (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)

GONTIER Per. Ind. Danilo con studio in fraz. Vercellod n° 24, Aymavilles (AO), designato in data 01/07/'2001 con determina del segretario del 25/06/'2001. (All. 1.).

La comunicazione agli enti preposti è stata fatta il giorno 09/08/'2001 (All. 1).

10.1.3 – MEDICO COMPETENTE

Con determinazione del segretario n. 52 del 5 marzo 2008, è stata nominata l'attuale medico competente nella persona della **D.ssa LUBRANO LOBIANCO Maria Teresa**, Via Arduino 92, Ivrea.

10.1.4 – RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Da rieleggere da parte dei lavoratori.

10.2 - ADDETTI ALLA PREVENZIONE E LOTTA ANTINCENDIO

RISCHIO BASSO – Formazione iniziale di almeno 4 **ore** **DM 01.03.1998.**

- Aggiornamento triennale di almeno 2 **ore**

Circ. VVF(prot. DCFORM 0005987 del 23.02.2011 470/54).

1	CHUC ELENA
2	GIANNACE ADELE
3	TITOLO ENRICO

10.3 - ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

GRUPPO B - Formazione iniziale di 12 ore **con aggiornamenti triennali di minimo 6 ore** **DM 388/2003.**

1	PICCOT SARA
2	TITOLO ENRICO

11 - PIANO OPERATIVO DI EMERGENZA-EVACUAZIONE

11.1 – INCARICHI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA.

INCARICO	NOMINATIVI
Emanazione e diffusione ordine di evacuazione	Il massimo responsabile della struttura presente al momento, es. datore di lavoro, in mancanza responsabile ufficio tecnico o altro dipendente che ha effettuato il corso.
Chiamata di soccorso verso l'esterno	Addetta centralino su ordine del responsabile presente
Controllo operazioni di evacuazione	Il massimo responsabile della struttura presente al momento, o un suo delegato o un addetto all'emergenza.
Interruzione erogazione energia elettrica e combustibile centrale termica	Gli addetti presenti appena, possibile devono intervenire sugli interruttori e valvole generali.

11.2 – NORME GENERALI PER TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO

La procedura di allarme per l'intero edificio è di tipo esteso ed in un'unica fase, ovvero al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

11.2.1 - Segnalazioni di pericolo

Chiunque individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, inondi, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) deve:

A) DARE L'ALLARME A VOCE QUINDI AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME

A1) In caso d'incendio l'allarme potrebbe attivarsi automaticamente tramite l'impianto di rivelazione.

B) TELEFONARE AL NUMERO GENERALE DELLA SEDE (che funge da centralino operativo), COMPONENDO IL NUMERO

0165-765355

SEGNALANDO:

- La natura dell'emergenza
- Il luogo da cui sta parlando
- L'eventuale presenza di infortunati
- Le proprie generalità

B1) IN CASO DI RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI

NUMERI DA UTILIZZARE IN CASO DI EMERGENZA		
Per questi eventi <ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Esplosione • Fuga di gas • Crollo 	Chiamare <ul style="list-style-type: none"> • Vigili del fuoco 	N. di telefono 112
<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio • Malore 	<ul style="list-style-type: none"> • Ambulanze 	112
<ul style="list-style-type: none"> • Ordine pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> • Carabinieri 	112
CENTRALINO IAR 0165 – 765355		
IN CASO DI CHIAMATA SEGUIRE QUESTO SCHEMA		
Sono:	Nome, cognome e qualifica	
Telefono da:	SEDE COMUNITA' MONTANA MONT-EMILIUS	
Ubicato in:	Località Champeille di QUART	
Si è verificato:	Descrizione sintetica dell'evento: (per es. incendio, esplosione, ...)	
Sono coinvolte:	Indicare eventuali persone coinvolte (per es. feriti, dispersi,)	

Deve poi attenersi alle istruzioni che gli vengono impartite, OPPURE operare secondo il punto seguente.

C) Intervento di emergenza.

Il personale presente può tentare un intervento di emergenza, ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità.

In caso di persone coinvolte procedere agli interventi di primo soccorso.

In caso di focolai di incendio, in attesa dell'intervento dei Vigili del Fuoco, gli addetti alla gestione dell'emergenza, devono cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati ai piani, seguendo attentamente le norme per il loro utilizzo.

D) – COMPORTAMENTO DURANTE L'EVACUAZIONE :

- interrompere immediatamente ogni attività;
- individuare utenti esterni presenti negli uffici accompagnandoli all'esterno;
- abbandonare i locali senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione e senza intralciare i soccorsi;
- mentre ci si allontana, controllare rapidamente i ripostigli ed i servizi igienici.
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi all'impianto;
- concentrarsi nei punti di raccolta per attendere istruzioni.

IN PRESENZA DI FUMO O FIAMME ALL'INTERNO DEI LOCALI E' OPPORTUNO:

- Se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie;
- Se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli.
- Il fumo tende sempre a salire verso l'alto e quindi occorre camminare con la testa verso il basso o carponi.

E) – INTERVENTO DEL SOCCORSO PUBBLICO

In caso di intervento del soccorso pubblico il responsabile è tenuto a esibire il piano di emergenza e fornire tutte le informazioni necessarie ai servizi di primo soccorso e antincendio (ubicazione dei mezzi estinguenti, dell'interruttore generale dell'energia elettrica, delle attrezzature di scorta, delle uscite di sicurezza).

F – SCENARI POSSIBILI

Secondo indici probabilistici si prendono in esame alcuni scenari.

Scenario 1

evento : incendio in autorimessa o in archivio

Posizione del personale: n. 2 dipendenti al piano terra gli altri al piano primo e sottotetto.

L'impianto di rivelazione fa entrare in funzione l'allarme tramite le targhe ottico-acustiche.

1) Mettere in atto il punto 10 da B (L'allarme dovrebbe già essere in funzione).

Se ci sono le condizioni (assenza di fumo, fiamme e calore nel vano scala) accertarsi che la porta tra vano scala e archivio sia correttamente chiusa, così come quella dell'autorimessa).

N.B. Se le porte dell'autorimessa e dell'archivio non sono chiuse correttamente il vano scala (unica via di fuga) può essere invasa dal fumo e quindi inutilizzabile.

2) Mettere in sicurezza gli impianti come indicato al punto 10.1.

3) Inizio evacuazione.

Tutto il personale disponibile deve procedere ad accompagnare all'esterno eventuali utenti dando la precedenza al piano più alto seguendo il vano scala centrale, raggiungendo il punto di raccolta esterno sul piazzale utilizzando l' **uscita U1 e se del caso la U3 e U4 nel salone.**

4) Si raggiunge il punto di raccolta esterno n. 1

5) Si procede alla verifica di eventuali assenti che potrebbero essere rimasti all'interno dell'edificio.

6) E' vietato utilizzare l'ascensore.

7) Arrivo dei soccorsi.

Appena giungono i primi soccorsi si provvederà a consegnare al responsabile una copia del presente piano di emergenza ed fornire ai soccorritori esterni tutte le informazioni del caso, mettendosi a disposizione per coordinare gli interventi.

8) Esame, valutazione, verbalizzazione dell' evento.

Superata l'emergenza tutti i responsabili devono riunirsi per l'esame completo dell'evento (cause, eventuali responsabilità, eventuali criticità del piano di emergenza, ecc.) e redigere il verbale che verrà allegato alla documentazione di sicurezza.

<p style="text-align: center;">Scenario 2 evento : principio d' incendio a piano primo</p>
--

Posizione del personale: alcuni dipendenti al piano terra gli altri al piano primo e sottotetto.

L'impianto di rivelazione fa entrare in funzione l'allarme tramite le targhe ottico-acustiche.

1) Mettere in atto il punto 10 da B.

Entro 30 secondi/1 minuto gli occupanti del piano sottotetto raggiungono l'uscita e a seguire il piano primo e il piano terra.

2) Mettere in sicurezza gli impianti come indicato al punto 10.1.

3) Inizio evacuazione.

Tutto il personale disponibile deve procedere ad accompagnare all'esterno eventuali utenti dando la precedenza al piano più alto seguendo il vano scala centrale, raggiungendo il punto di raccolta esterno sul piazzale utilizzando l' **uscita U1 e se del caso la U3 e U4 nel salone.**

4) Si raggiunge il punto di raccolta esterno n. 1

5) Si procede alla verifica di eventuali assenti che potrebbero essere rimasti all'interno dell'edificio.

6) E' vietato utilizzare l'ascensore.

7) Arrivo dei soccorsi.

Appena giungono i primi soccorsi si provvederà a consegnare al responsabile una copia del presente piano di emergenza ed fornire ai soccorritori esterni tutte le informazioni del caso, mettendosi a disposizione per coordinare gli interventi.

8) Esame, valutazione, verbalizzazione dell' evento.

Superata l'emergenza tutti i responsabili devono riunirsi per l'esame completo dell'evento (cause, eventuali responsabilità, eventuali criticità del piano di emergenza, ecc.) e redigere il verbale che verrà allegato alla documentazione di sicurezza.

12. - DIVULGAZIONE – REVISIONE E ESERCITAZIONI

12.1 - Divulgazione

Le planimetrie sono esposte in modo ben visibile a tutti i piani dell'edificio.

Una copia del piano di emergenza-evacuazione viene tenuta agli atti coi documenti della sicurezza.

Una copia può essere tenuta presso il centralino oppure presso la bacheca al piano terra per la consultazione.

12.2- Revisione

Il piano di evacuazione viene aggiornato dal R.S.P.P. in caso di modifiche, quali:

- nuovi centri di pericolo
- modifiche strutturali dell'edificio, (percorsi, vie di fuga, compartimentazione, ecc.)
- modifiche impiantistiche (acquedotto, impianto elettrico, gas)
- variazioni significative del personale occupato

12.3 – Esercitazioni

E' prevista un'esercitazione all'anno.

Al termine della prova si esaminano i risultati, individuando gli atteggiamenti non idonei e le relative correzioni da apportare, redigendo apposito verbale.

13 – REGISTRI - VERBALI – OBBLIGHI DI LEGGE.

13.1 – Registro dei controlli

Tutti gli impianti e i mezzi d'emergenza sono classificati in apposito registro.

Il registro è un documento allegato al presente piano.

Gli addetti incaricati hanno il compito di effettuare i controlli secondo le modalità e frequenze stabilite.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha il compito di verificare la corretta tenuta dei registri e di effettuare le modifiche in base all'aggiornamento normativo.

13.2 – Registro dei verbali esercitazioni

Apposito verbale viene redatto per le esercitazioni previste e/o per altri eventi straordinari e significativi.

14. – Obblighi di legge

Dato che inadempienze e violazioni al piano, comportano responsabilità di tipo penale per tutti i soggetti, si ritiene utile richiamare i seguenti due articoli del D. lgs. 81/2008.

Articolo 20 - Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.
3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Articolo 43 - Gestione delle emergenze Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:
 - a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
 - b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
 - c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
 - d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

Articolo 59 - Sanzioni per i lavoratori

1. I lavoratori sono puniti:

a) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro per la violazione dell'articolo 20, comma 2, lett. b), c), d), e), f), g), h) e i);

b) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 50 a 300 euro per la violazione dell'articolo 20 comma 3; la stessa sanzione si applica ai lavoratori autonomi di cui alla medesima disposizione.

15 RIASSUNTO DELLE NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

1 – MANTENERE LA CALMA, NON FARSI PRENDERE DAL PANICO

2 – SEGUIRE LE SEGUENTI ISTRUZIONI PER UN ESODO RAPIDO E ORDINATO

MISURE PREVENTIVE

- E' VIETATO FUMARE E USARE FIAMME LIBERE NELLE ZONE PRESCRITTE
- E' VIETATO GETTARE DAI BALCONI NELLE INTERCAPEDINI NEI CESTINI , MOZZICONI DI SIGARETTE, MATERIALI INFIAMMABILI, ECC.

IN CASO DI EMERGENZA

CHIUNQUE RILEVI FATTI ANOMALI CHE POSSANO FAR PRESUMERE UN'INCOMBENTE "SITUAZIONE DI PERICOLO" CHE NON POSSA ESSERE PRONTAMENTE ELIMINATA CON INTERVENTO DIRETTO (es. uso di un estintore portatile in caso d'incendio) DEVE IMMEDIATAMENTE CHIAMARE IL CENTRALINO (**n. 0165 765355**) - SE PRESENTE AVVERTIRE UN ADDETTO ALL'EVACUAZIONE.

IN CASO D'INCENDIO

Dare l'allarme azionando il pulsante d'emergenza più vicino , segnalando immediatamente il fatto al centralino.

Utilizzare i mezzi di emergenza disponibili per estinguere l'incendio compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità

MEZZI DI SPEGNIMENTO

IDRANTI AD ACQUA (NON USARE SU IMPIANTI ELETTRICI)

ESTINTORI PORTATILI A:

POLVERE (CARTA, CARTONE, LEGNA, TESSUTI...)

ANIDRIDE CARBONICA (APPARECCHIATURE ELETTRICHE, INFORMATICHE, LABORATORI..)

IN CASO DI EVACUAZIONE

E' VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI
EVITARE DI CORRERE SPINGERSI E URLARE

PER TUTTI I PRESENTI

ABBANDONARE RAPIDAMENTE I LOCALI SEGUENDO I CARTELLI INDICATORI IN CONFORMITA' ALLE ISTRUZIONI IMPARTITE DAL RESPONSABILE INCARICATO

PORTARSI CON ORDINE SULLE VIE DI FUGA E LASCIARE L'EDIFICIO ATTRAVERSO LE APPOSITE USCITE

IL PERSONALE CHE NON E' IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE ATTENDA CON CALMA L' ARRIVO DEI SOCCORRITORI INCARICATI.

**E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI DI ALCUN
GENERE
ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA INCOLUMITA'**

16 - DEFINIZIONI RICORRENTI

- **Emergenza.**
Ogni situazione che presenti per le persone un pericolo potenziale o in atto.
- **Piano di emergenza.**
Procedure operative necessarie per affrontare situazioni di emergenza.
- **Centralino operativo**
Nelle situazioni di emergenza la postazione del centralino telefonico assume il ruolo di Centrale Operativa con funzione di smistamento di tutte le informazioni tra le figure coinvolte.
- **Punto di raccolta**
Luogo sicuro, evidenziato sulle planimetrie affisse agli interni degli edifici, e segnalate sul posto dove il personale si dovrà radunare in caso di evacuazione.
- **Addetti alla gestione dell'emergenza, primo soccorso, prevenzione e lotta antincendio.**
Personale designato, previa adeguata e specifica formazione, all'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso.
- **Vie di fuga.**
Percorso orizzontale e/o sub-verticale che conduce da un punto interno qualsiasi dell'edificio, all'esterno, su strada pubblica o in luogo sicuro. Il percorso può comprendere corsie, corridoi, spazi di locali intermedi, vani di porte di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi.
- **Porta di emergenza.** Porta provvista di maniglione o dispositivo antipanico apribile nel verso dell'esodo.
- **Compartimenti antincendio.**
Sezioni di un edificio separate da muro o da **porte tagliafuoco** della resistenza al fuoco pari a quella della classe di resistenza al fuoco dell'edificio stesso.
- **Porta allarmata.**
Porta collegata ad un sistema automatico di segnalazione di apertura di tipo acustico e visivo.
- **Modulo di uscita.**
Unità di misura della larghezza delle vie di uscita. Esprime la larghezza media occupata da una persona e si assume uguale a 0,60 m.
- **Densità di affollamento.**
Il maggior numero prevedibile di persone presenti per unità di superficie lorda del pavimento (persone/mq).
- **Capacità di deflusso o di sfollamento.**
Numero massimo consentito di persone che possono defluire attraverso un'uscita di "modulo uno".
- **Protezione passiva.**
Persegue lo scopo di contenere i danni alle strutture entro limiti riferibili ad una soglia di severità degli incendi correlata al sistema potenziale di combustione e di **evitare o limitare gli effetti nocivi dei prodotti della combustione.**
- **Protezione attiva.**
Persegue lo scopo di abbassare la frequenza degli incendi di severità superiore ad una certa soglia a mezzo della loro **rivelazione** precoce e della **estinzione** rapida nella prima fase del loro sviluppo.

COMPORTAMENTO AL FUOCO DEI MATERIALI

- **Resistenza al fuoco**

Capacità di un elemento da costruzione (componente o struttura) di conservare per un determinato periodo di tempo misurato in minuti, le sue caratteristiche a fronte di un incendio.

R Mantenimento di stabilità: l'elemento conserva la sua resistenza meccanica sotto l'azione del fuoco.

RE Mantenimento di stabilità più tenuta: l'elemento oltre a conservare la resistenza meccanica non consente il passaggio, dal lato non esposto all'incendio, di fiamme e fumi.

REI Mantenimento di stabilità, tenuta e isolamento termico: l'elemento oltre a mantenere stabilità e tenuta riduce la trasmissione di calore verso la faccia non esposta.

La resistenza al fuoco R, RE, REI viene misurata in minuti sulla base di prove eseguite in apposito forno secondo le norme UNI 7678 "Elementi costruttivi – prove di resistenza al fuoco".

- **Reazione al fuoco**

Grado di partecipazione alla combustione di un materiale esposto al fuoco.

Non combustibili: classe 0

Combustibili:

- **materiale da costruzione** – classificati da 1 a 5 in funzione crescente della loro combustibilità.
- **mobili imbottiti** – classificati da 1IM a 3 IM in funzione della maggior combustibilità.

La reazione al fuoco indica come un determinato materiale si comporta in presenza di un focolaio di dimensioni ridotte, cioè nelle fasi iniziali dell'incendio.

Carico di incendio

Potenziale termico della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, ivi compresi i rivestimenti dei muri, delle pareti provvisorie, dei pavimenti e dei soffitti. Convenzionalmente è espresso in chilogrammi di legno equivalente (potere calorifico inferiore 4.400 Kcal/kg).

LE CLASSI DI FUOCO

CLASSE A : materie solide organiche che formano braci (carta, legna , cartone, gomma)

CLASSE B : liquidi infiammabili e solidi liquescenti (alcool, benzine, lubrificanti, vernici, cere, ecc)

CLASSE C: gas infiammabili, gas liquefatti (idrogeno, metano. Acetilene, G.P.L. , ecc.).

CLASSE D: metalli combustibili e metalli fusi (carburo di calcio, sodio, potassio, magnesio, litio, titanio).

17) ELENCO DEI DOCUMENTI ALLEGATI

- 1 – Planimetrie
- 2 - Registro dei controlli apprestamenti antincendio-primo soccorso
- 3 - Registro dei verbali esercitazioni
- 4 – Lettere di assegnazione incarichi ai vari addetti

18) **Certificazione e Sottoscrizione**

Tutto il personale dell'Ente ha l'obbligo di conoscere il contenuto del piano e di collaborare segnalando ai responsabili anomalie o nuovi elementi di rischio.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione,
incaricato all'elaborazione del piano :

Gontier Per. Ind. Danilo _____

Il datore di lavoro Dr. Roberto Vighetti _____

P.P.V.

Gli addetti alla prevenzione e lotta antincendio:

Aosta, 02.11.2018